

**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

*“La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.“ COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, art. 34*

**PREMESSA**

Il nostro Istituto promuove l’inclusione e la valorizzazione degli alunni non italofoni, adottando buone pratiche educativo-didattiche volte a comprendere specifici bisogni formativi e a favorire lo sviluppo della persona e il suo successo scolastico. Il Protocollo fa riferimento alla normativa vigente sull'integrazione scolastica e alle procedure per interventi di supporto a favore degli alunni stranieri e delle loro famiglie, accompagnandoli lungo un percorso di istruzione che faccia emergere competenze e potenzialità individuali. Il Protocollo è uno strumento di lavoro che stabilisce criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e le modalità didattiche per gli alunni non italofoni, attuando:

• prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (per l'iscrizione);

• prassi comunicative e relazionali (accoglienza e prima conoscenza);

• prassi educative e didattiche (proposta di assegnazione alla classe, inserimento e inclusione, insegnamento dell’italiano seconda lingua, predisposizione del PDP). Inoltre il Protocollo definisce compiti e ruoli del Dirigente, degli insegnanti, del personale amministrativo.

**La normativa di riferimento**

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

* Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art. 34;
* Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
* Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
* C.M. n.301,8settembre 1989 - inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
* C.M. n.205, 2 luglio 1990 - Educazione Interculturale;
* C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
* C. M. n.73, 2 marzo 1994 - Il dialogo interculturale e la convivenza democratica -
* Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) - disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
* Decreto Legislativo n.286 - 25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
* C M n. 205 del 26 /07/1990 (scuola dell’obbligo e alunni stranieri);
* DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica͙”;
* L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza);
* C.M. n.24/2006 febbraio “linnee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
* La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri - MIUR-ottobre 2007;
* C.M. n°4 del 15/01/2009 che ribadisce i criteri fissati nel D.P.R. n° 394 del 1999 relativi all’obbligo e all’iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi e le linee guida del MIUR sull’integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006);
* C.M. n° 2 del 8 gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” e successiva deroga del 10/09/2010;
* C.M. n° 101 del 30 dicembre 2010 “Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado riguardanti l’anno scolastico 2011/12”;
* Nota del MIUR del 22 novembre2012, prot.3214 (Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa);
* D M del 27 dicembre 2012 e C M n. 8 del 6 marzo 2013(Alunni BES);
* MIUR - Linee Guida per l’accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014;
* Orientamenti Interculturali-marzo 2022

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

• Amministrativo e burocratico (iscrizione)

• Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)

• Educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell’italiano L2, educazione interculturale)

• Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

**Finalità**

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

• Definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto, in tema di accoglienza di alunni   
stranieri

• Facilitare l’ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e   
sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto

• Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova   
eventuali ostacoli ed offra pari opportunità

• Costruire un contesto favorevole all’incontro tra varie culture

• Entrare in relazione con la famiglia immigrata

• Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato

**Contenuti**

Il protocollo di accoglienza:

• Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Alunni Stranieri

• Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni stranieri

• Traccia fasi e modalità dell’accoglienza a scuola

• Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo

• Propone modalità di interventi per l’apprendimento dell’italiano L2 e dei contenuti curricolari

**I soggetti coinvolti**

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

• dal Dirigente scolastico;

• dalla Commissione accoglienza stranieri;

• dagli Uffici di Segreteria;

• dal docente referente Intercultura;

• dai Responsabili di plesso;

• dai Consigli di classe.

**Commissione accoglienza alunni stranieri**

La Commissione Accoglienza Alunni Stranieri si avvale della collaborazione del GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) costituito ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica) già operante nell’Istituto e, per la parte amministrativa, con il personale della Segreteria alunni.

Essa è formata da: 2 docenti scuola primaria/infanzia e 3 docenti scuola   
secondaria.

Compiti della commissione:

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei pre-requisiti linguistico-culturali con relativa selezione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;

- effettua un colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni riguardo la condizione familiare, la storia personale scolastica, la situazione linguistica dell’alunno;

- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;

- fornisce informazioni sull’organizzazione della scuola;

- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;

- propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell’età anagrafica, dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità emerse dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari, nonché del numero di   
alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in   
ciascuna classe;

- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;

- promuove l’individuazione di risorse interne e spazi adeguati per l’attivazione di

laboratori linguistici, la stesura e l’attuazione di percorsi personalizzati a cura di tutti i docenti della classe, così come previsti dalla normativa vigente,

- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

**Area amministrativo-burocratica**

**Procedure per l’iscrizione e documentazione**

L’iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell’alunno straniero. Le modalità di iscrizione sono indicate dall’art. 45 del DPR 31/99: “I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani”.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri non accompagnati, abbandonati, privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all’autorità pubblica competente (Art. 32 del D. Lgs n°286/98).

L’iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Il momento dell’iscrizione rappresenta per tutti gli alunni e le loro famiglie un importante momento di scelta e ciò è ancora più importante per l’alunno con cittadinanza non italiana e per la sua famiglia, poiché costituisce il primo passo del processo di accoglienza e integrazione nel contesto scolastico.

Al primo ingresso della famiglia a scuola, il collaboratore amministrativo:

1. Richiede alla famiglia i documenti sanitari, scolastici e fiscali.

Vengono richiesti e fotocopiati i documenti di identità dell’alunno e del genitore, il codice

fiscale dell’alunno e del genitore, i certificati attestanti le vaccinazioni[[1]](#footnote-1), il permesso di

soggiorno, i documenti scolastici pregressi o, in caso di loro assenza, una dichiarazione del

genitore sul percorso scolastico dell’alunno. Qualora i documenti risultino nella lingua d’origine si provvederà a chiedere alla famiglia una traduzione autenticata dei documenti stessi.

I dati raccolti saranno inseriti nel fascicolo personale dell’alunno.

Si ricorda che i minori stranieri privi di documentazione, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta vengono comunque iscritti, poiché “la posizione di irregolarità non influisce sull’esercizio del diritto all’istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge”[[2]](#footnote-2)

2. Fornisce informazioni circa l’organizzazione scolastica e i servizi offerti dal territorio.

3. Avvisa il referente per l’accoglienza e l’integrazione di alunni stranieri. Viene così stabilita, per i giorni immediatamente successivi al momento dell’iscrizione, la data del primo incontro tra la famiglia e la Commissione accoglienza.

4. Procede all’iscrizione dell’alunno (senza indicazione della classe e della sezione), guidando la famiglia nella compilazione del modulo standard in italiano.

5. Trasmette al Dirigente Scolastico e al referente per l’accoglienza e l’integrazione tutti i dati raccolti.

**Area comunicativo-relazionale**

**Prima conoscenza dell’alunno straniero e della sua famiglia**

I docenti della Commissione Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri predispongono il primo incontro con l’alunno straniero e con la sua famiglia. Prima dell’incontro la Commissione:

1. Analizza la documentazione acquisita dalla segreteria, con particolare attenzione nei confronti della situazione scolastica pregressa dell’alunno.

2. Si documenta sul sistema scolastico in vigore nel Paese d’origine dell’alunno.

3. Predispone prove d’ingresso.

Durante l’incontro:

Effettua il colloquio con la famiglia e mette a proprio agio l’alunno, utilizzando, se necessario, anche tecniche non verbali.

Durante il colloquio, può essere presente un mediatore, (anche amico o parente della famiglia), o, specie nella scuola Secondaria, è possibile ricorrere ad un alunno straniero frequentante l’istituto che abbia comprovate competenze linguistiche. In questa sede la Commissione raccoglie tutte le informazioni necessarie su situazione familiare, storia personale e scolastica e situazione linguistica dell’alunno: tali informazioni sono utili   
per conoscere il progetto migratorio della famiglia, definire meglio il percorso scolastico pregresso, individuare particolari bisogni e necessità.

I docenti sono tenuti a far presente ai genitori la necessità di portare avanti una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia, in modo da facilitare il percorso di integrazione dell’alunno. In particolare dovranno rendere esplicito alla famiglia tutto ciò che la scuola richiede all’alunno: la frequenza delle lezioni per almeno i ¾ del monte ore annuale, la gestione del materiale scolastico. Successivamente la Commissione propone all’alunno le prove di accertamento linguistico e quelle per verificare il possesso di competenze afferenti all’area logico-matematica.

**Accertamento delle abilità**

Per la definizione del livello linguistico, e di conseguenza per la definizione dei livelli e degli obiettivi della programmazione, si fa riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue di seguito riportato:

|  |  |
| --- | --- |
| A1 | Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l’interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare. |
| A2 | Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e  del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. |
| B1 | È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti. |
| B2 | È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l’interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un’ampia gamma di argomenti e esprimere un’opinione su un argomento d’attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni. |
| C1 | È in grado di comprendere un’ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione. |
| C2 | È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse. |

**Area educativo-didattica**

**Assegnazione alla classe**

Il Dirigente scolastico individua la classe di inserimento secondo i criteri fondamentali previsti dall’articolo 45 del D.P.R. 31/1999 n.394 che recita:

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica salvo che il collegio Docenti deliberi l’iscrizione a una classe diversa tenendo conto - dell’ordinamento degli studi del paese di provenienza dell’alunno che può determinare l’iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica; - dell’accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell’alunno; - del corso di studi eventualmente seguito nel paese di provenienza;-dal titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno …”

Quindi, sentito il parere e le informazioni raccolte dalla Commissione, l’alunno viene inserito nella classe e nella sezione di frequenza sulla base delle valutazioni fatte e concernenti: - la composizione della classe stessa ( numerosità, problematiche͙) - le risorse disponibili (insegnanti con ore di contemporaneità, laboratorio di alfabetizzazione͙) – l’eventuale concentrazione degli alunni stranieri, in modo da favorire un’equa distribuzione degli stessi - l’assegnazione alla classe immediatamente precedente (rispetto alla scolarità pregressa) nelle situazioni di particolare difficoltà.

**Inserimento nella classe**

Sarà compito degli insegnanti, nella consapevolezza che l’inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace, preparare l’accoglienza predisponendo attività mirate a:

 Sensibilizzare la classe all’arrivo del nuovo compagno

 Favorire la conoscenza degli spazi e dei tempi della scuola

 Facilitare la comprensione dell’organizzazione e delle attività.

Inoltre, per facilitare l’inserimento del nuovo alunno si adotteranno strategie educative e sussidi specifici quali il ricorso a compagni con funzione di tutor e ad attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca.

**Processo di insegnamento**

Il team dei docenti si impegnerà a rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell’alunno straniero e a progettare e ad attuare percorsi didattici personalizzati che prevedano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per l’apprendimento delle diverse aree disciplinari.

Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all’apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato. Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultratredicenni, provenienti da paesi di lingua non latina. In questa fase, quindi, è necessario perseguire un duplice obiettivo: rafforzare e sostenere l’apprendimento dell’italiano L2 come lingua di contatto e, nello stesso tempo, fornire all’alunno non italofono competenze cognitive e metacognitive necessarie per poter partecipare all’apprendimento comune. Il docente deve così diventare un “facilitatore” di apprendimento. Peraltro, gli alunni stranieri che hanno avuto un’adeguata scolarizzazione nel paese d’origine, riescono abbastanza precocemente a seguire alcuni contenuti se vengono proposti attraverso supporti non verbali.

**Criteri per la valutazione**

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d’istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Nella sua accezione formativa, la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoni, pone diversi ordini di questioni, che riguardano in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti: la loro storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa”, si prendono in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

**Valutazione intermedia - Valutazione finale**

Sul documento di valutazione, per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica e lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Laddove invece non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell’alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

- “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

- “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

**Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione**

La normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) certificati. Per altre situazioni di alunni con BES, formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, dovranno essere fornite alla Commissione d’esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l’esame. La Commissione, esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell’ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine, i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d’esame i Piani Didattici Personalizzati. (Nota 3587 del 3 giugno 2014: esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione).

In ogni caso, mentre non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA; in particolare per l’esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d’origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d’origine.

**Area sociale**

Al fine di promuovere una reale integrazione degli alunni non italofoni e delle loro famiglie nel vasto contesto sociale che comprende la scuola e per attivare un processo di insegnamento e di apprendimento frutto di pari opportunità, oltre che di conoscenza e di rispetto delle differenze, la scuola deve attivare anche rapporti e collaborazioni con il territorio che la circonda; con le reti di scuole, con l’amministrazione comunale e con le realtà educative extrascolastiche. Per questo, il nostro istituto opera in tal senso con il fine di promuovere la comunicazione nell’ottica di un Sistema formativo integrato, condividere pratiche in tema di accoglienza, confrontare le esperienze e costruire percorsi comuni di formazione.

1. L’obbligo vaccinale, come riportato nella Legge 119/2017 (conversione del DL 73/2017) riguarda anche i minori stranieri non accompagnati (minori non aventi cittadinanza italiana che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio italiano, privi di assistenza e di rappresentanza da parte di genitori o altri adulti per loro legalmente responsabili). [↑](#footnote-ref-1)
2. Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, Febbraio 2014 [↑](#footnote-ref-2)